

## Amministrative L'opposizione

Il Pd punta a indebolire il premier  
Nodo ballottaggi per il terzo polo

Secondo turno a Milano «come una vittoria». Vendola contro Tremonti



**Verdi trasversali** I Verdi di Angelo Bonelli (foto) preparano la costituente del 21-22 maggio: «È ora di cambiare e di diventare trasversali nella società», spiega il leader

ROMA — «Salviamo l'Italia» titolava ieri l'Unità e Pier Luigi Bersani faceva mostra di tutto il suo ottimismo. Ma per capire se davvero il Partito democratico «è in salute», come lo vede il suo segretario, bisognerà aspettare l'apertura delle urne e verificare, in primo luogo, i dati di Milano e Napoli. La speranza dei dirigenti è di strappare almeno un secondo turno: «Sarebbe già una vittoria», spiegano dal quartier generale. Dove si fa anche capire che non vincere al primo turno nelle altre due città chiave e storicamente di sinistra, Bologna e Torino, non sarebbe considerato una sconfitta.

Pretattica, considerazioni caute che precedono un turno elettorale quanto mai incerto, nel quale il centrosinistra non parte certo avvantaggiato. In largo del Nazareno si aspettano con fiducia i risultati, confidando nella forza dei candidati sul territorio e soprattutto nell'auspicato declino di Silvio Berlusconi. Anche perché il presidente del Consiglio ha personalizzato la campagna, attribuendole

una valenza politica nazionale e facendone una sorta di referendum sulla sua persona. È vero anche che i risultati non saranno indifferenti rispetto alla sorte di Bersani, con una minoranza interna che rumoreggia ed è pronta a prendere l'iniziativa in caso di sconfitta.

Milano è la sfida più attesa. Una trincea del berlusconismo che se proprio non si può espugnare, almeno può essere attaccata. Ancora più enigmatico il rebus napoletano, dove l'unico candidato dell'Idv, Luigi de Magistris, vorrebbe strappare il ballottaggio a Mario Morcone, appoggiato da Pd e Sinistra e libertà. Comunque vada, si porrà poi il problema di ricompattare la sinistra, cosa non facile visto la spaccatura di questi giorni e le tensioni che hanno percorso la campagna elettorale.

Anche Nichi Vendola punta molto sul risultato di Milano, dove ha appoggiato Giuliano Pisapia, ma non dimentica la sua terra d'elezione, il Sud. E infatti ieri ha attaccato Giulio Tremonti, il quale ieri aveva spiegato che «il Mezzogiorno va indietro». Il leader di Sinistra e libertà ha replicato con durezza in conferenza stampa: «Il vero responsabile del divario economico tra Nord e Sud in Italia è Giulio Tremonti che ha riversato al Nord fondi e finanziamenti europei senza alcuna remora. Così quando parla di Sud come zavorra dell'Italia mi sembra di avere di fronte un commentatore o un turista per caso perché i dati dimostrano il contrario».

E se per Berlusconi «i moderati non possono votare questa sinistra», i leader centristi del terzo polo scommettono sulla tesi opposta. Puntano tut-

to sui loro candidati e sulla forza d'urto del centrismo. Con una prospettiva però incerta ai ballottaggi. Per ora non è chiaro chi appoggeranno e se ci sarà una posizione comune tra ~~Pier Ferdinando Casini~~, Gianfranco Fini e Francesco Rutelli. Quest'ultimo aveva spiegato che «il terzo polo non metterà i suoi voti in freezer». Ma non è escluso che alla fine, come linea generale si stabilisca la libertà di coscienza e si evitino endorsement. Se si arrivasse a una posizione del genere, però, ci sarebbero sicuramente eccezioni determinate da scelte sul territorio.

Alle urne si presentano anche i Verdi di Angelo Bonelli, presenti in molte città (tra le quali Milano, Cagliari, Cosenza, Savona, Rimini, Napoli e provincia di Pavia). Un appuntamento importante anche per la concomitanza dei referen-

## Posizioni

Casini, Fini e Rutelli potrebbero optare per la libertà di voto. Il leader di Sel: il ministro frena il Sud, sui quali i Verdi (come Italia dei Valori) puntano molto. Ma l'attesa è anche per la prossima svolta, definita «storica»: la costituente di sabato e domenica prossima che sancirà la nascita di una nuova forza ecologista: «Dopo il fallimento della sinistra su questi temi — spiega Bonelli — è ora di cambiare e di diventare trasversali nella società».

Chiuse le urne, riapriranno le Camere. Tra i primi passaggi per calendarizzare il passaggio in Aula chiesto dal Capo dello Stato dopo l'allargamento del governo. Poi federalismo e biotestamento.

Alessandro Trocino



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



**Democratici** La folla al comizio di Pier Luigi Bersani mercoledì scorso a Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.